

MARCO SALVATORE

Marco Salvatore è nato ad Avigliano nel 1946 e vive a Potenza. Si è diplomato a Salerno presso l'Istituto Statale d'Arte, nella sezione Arte della Ceramica, ed ha conseguito le abilitazioni in Discipline Pittoriche, in Educazione Artistica e in Arte della Ceramica e Vetro. È stato allievo dell'incisore Mario Scarpato ed ha frequentato l'Atelier del pittore Remigio Claps.

Ha partecipato a varie mostre collettive tra cui:

- Mostra "Artigianato e Pittura" – Potenza, 1971
- Mostra Nazionale – Rotonda, 1972
- Incontro Arte – Roma, 1975-76
- EXPO-Arte – Bari, 1976
- Mostra Internazionale sull'Ecologia – Roma, 1986
- Mostra Itinerario Pittorica – Castel Lagopesole, 1990
- Prima Rassegna Internazionale sull'Ecologia – Roma, 1989
- Personale "Arte e Poesia" – Filiano, 1991
- Personale, "Omaggio a Leonardo Sinisgalli" – Filiano, 1992
- Ottava settimana della Cultura, Biblioteca Nazionale – Potenza, 2006
- Centenario della CGIL – Avigliano, 2006

Ha eseguito litografie raccolte in cartelle numerate come:

- Acquario, 1996
- Squarci di tempi smarriti, 1997
- Acquario2, 2008
- Visi Volti, 2008

Ha collaborato alla stesura di vari testi di prosa con illustrazioni eseguiti a china tra cui:

- Embrici, Mario Santoro, 1986
- Il Soldino malleabile, Ermes libreria, 1988
- Sorridi, Crescenza Lucia, 1988
- Un galantuomo nella cultura del novecento, Gennaro Claps, 1988

La sua opera è stata recensita da critici come Emilio Boscia, Mario Santoro e Osvaldo Travaglini e si sono interessati ad essa la Gazzetta del Mezzogiorno, il Messaggero e l'Espresso.

Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private.





VISI VOLTI
Tecnica mista su tela cm 80 x 80
2011



VISIONE
Tecnica mista su tela cm 80 x 80
2011



VISIONE 2I
Acrilico su legno cm 80 x 80
2011



DITTICO
Acrilico su legno cm 60 x 70
2011

Ed ecco la contemporaneità che esplode nelle opere di Marco Salvatore, dove ad essere protagoniste sono ancora una volta le donne, che scappano, che fuggono, che diventano il simbolo della frenesia dei nostri tempi. Immerse in uno sfondo color oro che diventa la scenografia di un luogo che galleggia in nessun tempo eppure in tutti, i loro volti si sommano, per mescolarsi e condurci in un turbinio che appartiene ad una dimensione altra, quasi acquatica, dove capelli diventano tentacoli, che avvolgono la nostra coscienza. Fino a quando uno solo di quegli sguardi non si rivolge a noi, per condurci a meditare sull'unico scopo che insegue l'arte di ogni epoca e di ogni luogo, e che appartiene pienamente a ciascuno dei protagonisti di questa mostra: essere l'interprete del proprio tempo.

Fiorella Fiore